

Cresce il disagio dei cattolici: «Le istituzioni a rischio declino»

La Chiesa

CITTÀ DEL VATICANO. Si fa sempre più palpabile il disagio dei cattolici davanti agli scandali sessuali che coinvolgono la politica ai più alti livelli, dal caso Ruby - legato al premier Silvio Berlusconi - all'inchiesta sui festini con le escort. Se ne fa interprete, tra gli altri, il segretario delle Settimane Sociali della Cei Edoardo Patriarca, che parla ormai di «declino» delle istituzioni e di «coloro che le rappresentano». «Siamo sommersi da un fluire continuo di notizie scandalistiche, di cronaca nera, di gossip volgare e di rissosità senza limiti. Fa male quando il declino tocca anche le istituzioni e coloro che le rappresentano», scrive Patriarca. A proposito del «declino» che tocca le istituzioni e i loro rappresentanti, Patriarca fa specifico riferimento alle «ultime vicende», con chiara attinenza al Rubygate e all'inchiesta di Palermo sui festini. «Sembra che l'Italia si stia avvitando su se stessa - scrive il segretario delle Settimane Sociali dei Cattolici italiani - e scivoli su un piano inclinato che l'allontana da quel civismo costituzionale delle regole e

della buona educazione che forse in altre stagioni l'hanno resa un Bel Paese». Patriarca chiama in causa anche «quella società civile che talvolta sopporta benevolmente, o si volta dall'altra parte, permettendo che la mala-educazione contami i cuori di molti, soprattutto quello dei giovani».

Una profonda inquietudine traspare anche dalle parole dette dal capo dei vescovi italiani cardinale Angelo Bagnasco, durante la messa al Cimitero di Staglieno in suffragio dei caduti di tutte le guerre. «Il mondo di oggi è infelice», ha scandito nell'omelia. «Rincorre mete che tali non sono, vive di illusioni e di apparenze, mentre gli stessi valori spirituali perdono consistenza, il sacrificio diventa insopportabile comunque si presenti». «Spesso i dove-

ri sono piegati al successo personale - ha insistito il presidente della Cei -, il tempo appare come qualcosa da spremere per cavarne il più possibile di piacere e di soddisfazione». Incalzato dai cronisti sul caso Ruby, Bagnasco ha risposto: «Questo è un momento di riflessione e preghiera ed ogni elemento ci deve aiutare a riflettere, a pregare, e a guardare con fiducia al futuro, sempre per il meglio di tutti».

Da parte sua l'arcivescovo di Napoli, cardinale Crescenzo Sepe, nell'omelia per la commemorazione dei Defunti al cimitero di Poggioreale, ha lanciato un vero e proprio appello, esortando a puntare su «impegno civile, umano, sociale, perché tutti noi dobbiamo cercare di rendere più vivibile la nostra società che affonda sempre più in situazioni vergognose in cui si respira un'aria di immoralità dove annegano i valori cristiani». Il cardinale ha fatto anche riferimento alla nuova emergenza rifiuti: «Non possiamo continuare a respirare aria cattiva di un sudiciume che ci sporca e ci inqui-
na».

Sepe

Il cardinale ammonisce: «Nell'aria di immoralità annegano i valori cristiani»